

**Terza domenica del tempo ordinario
21 gennaio 2024**

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Terza domenica del tempo ordinario- 21 gennaio 2024

10:00 - Messa per il Popolo della comunità italiana
11:15 - English community mass for the People
13:00 - Rito Gééz Mass – Eritrean Community

Lunedì, 22 gennaio- San Vincenzo di Saragozza-Diacono e Martire

08:30- Giuseppina D'Angella- (Da Sestina e Gavino Peluso)

Martedì, 23 gennaio- Sant'Emerenziana-Vergine e Martire

08:30- Modesto Iorio- (Colletta funerale)
18:00- Messa speciale: Cleofe Buonamici Monti- (Marito, figli e nipoti)

Mercoledì, 24 gennaio-San Francesco di Sales-Vescovo

08:30- Nicola Gemma- (Una preghiera per la salute di Nicola Gemma)

Giovedì, 25 gennaio-Conversione di San Paolo Apostolo-Apostolo

08:30- Francesco Cinquino (Colletta funerale)
18:00- Messa speciale: Filomena e Costantino Caramanico- (Dalla famiglia)

Venerdì, 26 gennaio-Santi Timoteo e Tito- Vescovi

08:30 – Giuseppina D'Angella- (Da Michele e Anna Perrotti)

Sabato, 27 gennaio-Sant'Angela Merici- Vergine e Fondatrice

08:30- Benedizione/Liberazione preghiera per fam. Columpsi e figli
16:00- Messa della comunità italiana
18:00- Misa comunitaria española

Lampada al Santissimo Sacramento: Anonima

Annuncio

Messe speciali verranno celebrate solo il **martedì** e il **giovedì** sera alle **ore 18:00 pm**. Per prenotarli rivolgersi alla segretaria parrocchiale. Grazie

Announcement

Special Masses will be celebrated on **Tuesdays** and **Thursdays** evenings at 6:00 pm only. To book them, contact the parish secretary. Thank you.

III Domenica (B) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Mc 1,14-20): «Convertitevi e credete nel Vangelo»

L'invito che il Signore Dio rivolge al profeta Giona ci fa comprendere meglio la portata della chiamata che Gesù rivolge ai suoi primi discepoli «lungo il mare di Galilea» (Mc 1,16). Il comando suona così:

«Alzati, vè...» (Gio 3,3).

In realtà è lo stesso invito che Dio rivolge ad Abram mettendolo sulla strada della fede (Gn 12,1), ed è ciò che rende ogni essere un vivente: la capacità, la volontà e la decisione di rimettersi continuamente in marcia. Il Verbo fatto carne non solo invita alcuni uomini che incontra sulla sua strada a lasciare le «reti» (Mc 1,19), nel duplice senso di strumento di lavoro e di impedimento alla libertà di movimento, per andare «dietro a lui» (1,20), ma rivela che questa è la forma più bella e promettente per poter finalmente prendersi realmente cura di se stessi.

Il testo evangelico che la Liturgia ci offre questa domenica è una versione diversa da quello che abbiamo già ascoltato domenica scorsa nella redazione del quarto evangelista. Per Marco sembra che la chiamata dei primi quattro discepoli sia l'esplicitazione – quasi una parabola e un'attualizzazione – dell'invito che viene rivolto a tutti e a ciascuno:

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15).

Il termine «Vangelo» ricorre due volte nel giro di soli due versetti e nell'intenzione di Marco, che usa esplicitamente questo termine più di tutti gli altri evangelisti – otto volte in tutto mentre ricorre solo tre volte in Matteo e mai negli altri due – sembra proprio che la duplice chiamata dei discepoli a distanza di poco tempo voglia significare il senso profondo di questo termine così caro e così nuovo: l'appello alla conversione, come una possibilità di un gioioso ricominciare a camminare, a sognare, a sperare, a immaginare.

Ciò che rimette in moto la vita dei primi discepoli e di chiunque si lasci interpellare e rianimare dal dono del Vangelo, è l'accorgersi di essere visti da qualcuno – dal Signore Gesù! – di essere scorti mentre ci si dedica al proprio abituale e insignificante lavoro di sempre. Questo sguardo di Gesù che si posa su questi uomini è uno sguardo che ha tutte le caratteristiche del colpo di fulmine che, con l'amore, rimette in modo l'intera vita. L'invito alla conversione, già caro a tutta la tradizione di Israele, si fa proclamazione di una vicinanza del Regno di Dio e si concretizza nello sguardo di Gesù che offre la possibilità di un'intimità attraverso il desiderio espresso di voler condividere con questi «pescatori» il suo cammino e la sua missione. L'essenza del Vangelo sembra consistere nella compresenza di questi elementi di approccio tra Dio e l'uomo, alcuni dei quali così antichi e alcuni così profondamente nuovi. Alla luce di tutto ciò, è più facile comprendere la parola dell'apostolo Paolo non in senso afflittivo e mortificante, ma come consapevolezza di una gioiosa urgenza di liberarsi dalla rete in cui rischia continuamente di impigliarsi la libertà e la dinamicità di ogni persona:

«... come se... come se... come se... come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!» (1Cor 7,31).

Eppure, resta ciò che in questo mondo avremo saputo vivere nel segno dell'autenticità e del dono generoso di noi stessi.

Third Sunday in Ordinary Time (Year B)

True Fulfillment

After John had been arrested, Jesus came to Galilee proclaiming the gospel of God: "This is the time of fulfillment. The kingdom of God is at hand. Repent, and believe in the gospel." Mark 1: 14-15

Jesus begins His public ministry immediately after being tempted by the devil while in the desert for forty days. As He begins His ministry, He declares: "This is the time of fulfillment." First, the beginning of Jesus' public ministry was, historically speaking, the "time of fulfillment," in that the new era of the Gospel and grace had just begun. But the "time of fulfillment" of which Jesus speaks also refers to each and every time that we hear the Gospel and respond. We do this by sincerely repenting of our sins and by becoming a fuller member of God's Kingdom. But ponder for a moment the specific word "fulfillment." What does this mean?

The word "fulfilled" can be contrasted with its opposite "unfulfilled." To be unfulfilled is always undesirable. In this world, many people find themselves unfulfilled and try to fill this void with many things. Interestingly, the three temptations that Jesus had just experienced in the desert are among the temptations that so many people give into during their search for fulfillment in life.

First, Jesus was hungry, and the devil tempted Him to turn stones into bread to satiate that hunger. This is a temptation to fleshly fulfillment. Second, the devil tempted Jesus to throw Himself off the pinnacle of the Temple to prove He was the Son of God. This is a temptation to fulfillment by pride—pride to convince another of one's importance and identity. Third, the devil showed Jesus all the nations of the world and promised them to our Lord if Jesus worshiped him. This is a temptation to fulfillment by obtaining earthly wealth and power. Of course, Jesus rejected all three temptations as a way of showing that none of these truly fulfill us. And He did this just prior to the beginning of His public ministry so as to then go forth preaching the true message of fulfillment. "This is the time of fulfillment. The kingdom of God is at hand. Repent, and believe in the gospel." True fulfillment is only found in the Gospel, the message of Truth that Jesus shared during His three years of public ministry and then brought to completion by His sacrificial death and resurrection. Only those who heed His words and open themselves to the grace poured forth from the Cross are able to find the fulfillment that they seek.

Reflect, today, upon your own interior desire for fulfillment in life. How do you try to satiate this desire? Do you allow the evil one to trick you into thinking that fleshly desires, pride or wealth are the answer? Reject those temptations with our Lord and then immerse yourself in His Gospel message, which is the only source of fulfillment in life.

Let us Pray

Lord of true fulfillment, You and You alone are the source of the fullness of life. I believe that with all my heart. Please give me the grace I need to reject all temptations in life and to cling only to Your holy Word and the grace given to all who follow You. Jesus, I trust in You.

